

Anno Liturgico
2017-2018 "B"

12-08
02-09

Parrocchie
di
Grignasco
e
Ara

Foglietto della Settimana 19

www.parrocchiagrignasco.org - FB: "Parrocchie Grignasco" - www.vittonegrignasco.it

Spillo del "don"

Raccolta straordinaria per la Parrocchia

Il cantiere di M. V. Assunta è stato un lavoro complesso che sta richiedendo un notevole sforzo finanziario e tempi più lunghi di quelli previsti in partenza. Il contributo a sostegno dell'opera ha trovato grande consenso da parte degli Uffici della Curia Diocesana, la Soprintendenza, le Fondazioni, ma soprattutto da parte delle persone e delle Associazioni che liberamente hanno deciso di sostenere le spese economiche dell'intervento. Allo stato attuale la Parrocchia deve ancora alla ditta che ha realizzato l'intervento, una cifra che risulta esigua rispetto al totale, ma si chiede ugualmente di coprire al più presto l'importo mancante. In questo momento il bilancio parrocchiale non lo permette. Nel frattempo sono state sostenute dalla Parrocchia ulteriori spese per tanti edifici di cui è in possesso e che necessitano di manutenzione ordinaria che è stata carente negli scorsi anni. Rimangono pendenti alcuni pagamenti a fronte della situazione che richiedono anche questi di essere liquidati al più presto. La Festa Patronale che vedrà riunita l'intera comunità parrocchiale di fronte alla sua patrona l'Assunta e all'interno della sua splendida chiesa sarà l'occasione per una raccolta di fondi straordinaria, non allo scopo di coprire le spese dell'intervento al tetto (sarebbe impensabile), ma per sostenere la vita ordinaria della Parrocchia. Da quando è iniziato l'intervento al tetto della chiesa ci si sente sulla stessa barca di chi ogni giorno fa fatica ad arrivare a fine mese, ma nonostante questo non abbiamo mai smesso di offrire attività gratuite o a basso costo per non mettere in difficoltà chi lo è già, oltre a continuare ad aiutare chi ha problemi economici. Questo penso sia la nostra vera forza e la testimonianza che crediamo nella Provvidenza di Dio.

In quel tempo, i Giudei si misero a mormorare contro Gesù perché aveva detto: «Io sono il pane disceso dal cielo». E dicevano: «Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui non conosciamo il padre e la madre? Come dunque può dire: "Sono disceso dal cielo"?». Gesù rispose loro: «Non mormorate tra voi. Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Sta scritto nei profeti: "E tutti saranno istruiti da Dio". Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna. Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Commento di don Oreste Benzi

COMMENTO ALLA PRIMA LETTURA

Elia è scoraggiato perché tutti i suoi tentativi di riportare il popolo a Dio sono falliti. Per un momento si è fermato sul suo fallimento invece di fermarsi su Dio. Dio gli ha dato la forza per camminare ancora ed allora Elia non si è attestato sul suo fallimento, ma ha guardato il suo Dio per il quale falliva. Elia ha imparato ad amare di un amore apparentemente inutile! “Vide vicino alla sua testa una focaccia”: quel pane è per noi l’Eucarestia, è la vita di Gesù che compenetra e ci spinge. Non guardiamo più dove andiamo, ma al Signore che ci manda e che fa il cammino con noi. L’amore tra noi e lui è il principio della rivoluzione permanente e cristiana, rivoluzione che non facciamo pagare agli altri ma che paghiamo noi di persona, viventi in lui, con lui e per lui.

COMMENTO ALLA SECONDA LETTURA

Nei fratelli che hanno dato mano libera allo Spirito Santo si è constatato come fossero, pur essendo su questa terra,

totalmente posseduti da Cristo nel suo mistero. Sembra strano, ma in ogni realtà cristiana ci sarà sempre una dialettica forte: la dialettica dello Spirito e la dialettica della carne. Rinunciate a ciò che non viene dallo Spirito (asprezza, sdegno, ira...) e mantenetevi nella libertà di Cristo, vivendo i frutti dello Spirito, dicendo sempre un no secco al diavolo che vuole distruggere Cristo in voi. Il nome di Dio sarà santificato se tutti coloro che ci incontrano potranno dire: “Guarda questi figli di Dio veramente belli: come si amano tra di loro! Dicono sempre bene gli uni degli altri”.

COMMENTO AL VANGELO

Gesù è il pane vivo disceso dal cielo. Il pane contiene sostanze indispensabili per vivere. Gesù è l'elemento essenziale perché gli uomini abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza. Questo pane è la sua carne. Nell'Eucaristia, da sempre al centro della vita della Chiesa, Gesù vive in mezzo a noi. Per mezzo di essa egli rende presente nello scorrere del tempo il suo mistero di morte e di risurrezione. In essa, Gesù in persona è ricevuto da noi credenti quale “pane vivo disceso dal cielo” e con lui ci è dato il pegno della vita eterna. Tramite l'Eucaristia Gesù mantiene la sua promessa di stare con noi tutti i giorni, fino alla fine del mondo. Egli fa nuove tutte le cose e la sua azione parte proprio dalla sua presenza strategica nell'Eucaristia. Ti scongiuro, non lasciare l'appuntamento d'amore con il Signore Gesù!

Restauro della Chiesa Parrocchiale di M. V. Assunta

Un modo semplice per sostenere i lavori di restauro del tetto della parrocchiale è di destinare le proprie donazioni alla Fondazione della Comunità del Novarese. Si ricorda che tali donazioni sono deducibili dalla dichiarazione dei redditi. Di seguito indichiamo gli estremi per donare a favore della Parrocchia di Grignasco tramite la Fondazione Comunità del Novarese Onlus:

Conto intestato a Fondazione della Comunità del Novarese onlus

Causale: “Restauro Chiesa Grignasco”

Con bonifico bancario: Bancoposta IBAN

IT63T0760110100000018205146

Con bollettino postale: Conto corrente postale n. 18205146

Il Vangelo in Famiglia

La mia carne è vero cibo, il mio sangue è vera bevanda

In queste domeniche ritorna più volte il tema del cibo: mangiare e bere sono attività fondamentali per gli esseri viventi, a tutto si può rinunciare tranne che al cibo, che consente di mantenersi in vita.

Il cibo che Gesù offre (se stesso) dà l'opportunità all'uomo di far diventare il divino parte di sé, nello stesso modo in cui il cibo assimilato diventa parte di noi stessi.

Questo cibo entra in noi e ci trasforma: il desiderio di rimanere in lui e lui in noi alimenta la nostra ricerca di Dio e di ciò che realmente dà la possibilità di vivere in eterno.

Proposta: quanto ricerchiamo l'incontro con il Signore? Consideriamo l'Eucarestia il momento essenziale per incontrarlo?

Preghiera:

Grazie, Signore, per l'immensa generosità della tua presenza eucaristica!

Grazie per aver voluto, dopo il tempo tanto breve della tua vita umana accanto a noi,

rimanere ancora più vicino a noi per sempre nel tabernacolo!

Grazie perché ti metti a nostra disposizione,

ti offri al nostro sguardo; ci attendi, ci accogli senza mai respingerci, ci ascolti e ci esaudisci!

Grazie per aver istituito un sacerdozio come prolungamento del tuo,

per renderti presente in mezzo agli uomini;

e per aver desiderato il rinnovarsi quotidiano

del sacrificio della Messa,

che ci ridona perennemente la tua presenza!

Grazie per l'umiltà di una presenza tanto nascosta,

per questa bontà aperta a tutti;

per l'invito di venire così vicino a te,

come pregustamento della contemplazione celeste,

per le ore serene di contemplazione e di adorazione!

Grazie per tutto il bene, per tutto il conforto

e per tutta la gioia che procura agli uomini

la tua venuta in mezzo ad essi!

Grazie per aver spinto fino all'estremo il tuo amore,

per aver voluto moltiplicare in tutti i luoghi della terra

il dono della tua presenza. Amen.

Evangelii Gaudium - Papa Francesco

277. Continuamente appaiono anche nuove difficoltà, l'esperienza del fallimento, le meschinerie umane che fanno tanto male. Tutti sappiamo per esperienza che a volte un compito non offre le soddisfazioni che avremmo desiderato, i frutti sono scarsi e i cambiamenti sono lenti e uno ha la tentazione di stancarsi. Tuttavia non è la stessa cosa quando uno, per la stanchezza, abbassa momentaneamente le braccia rispetto a chi le abbassa definitivamente dominato da una cronica scontentezza, da un'accidia che gli inaridisce l'anima. Può succedere che il cuore si stanchi di lottare perché in definitiva cerca se stesso in un carrierismo assetato di riconoscimenti, applausi, premi, posti; allora uno non abbassa le braccia, però non ha più grinta, gli manca la risurrezione. Così, il Vangelo, che è il messaggio più bello che c'è in questo mondo, rimane sepolto sotto molte scuse.

278. La fede significa anche credere in Lui, credere che veramente ci ama, che è vivo, che è capace di intervenire misteriosamente, che non ci abbandona, che trae il bene dal male con la sua potenza e con la sua infinita creatività. Significa credere che Egli avanza vittorioso nella storia insieme con «quelli che stanno con lui ... i chiamati, gli eletti, i fedeli» (Ap 17,14). Crediamo al Vangelo che dice che il Regno di Dio è già presente nel mondo, e si sta sviluppando qui e là, in diversi modi: come il piccolo seme che può arrivare a trasformarsi in una grande pianta (cfr Mt 13,31-32), come una manciata di lievito, che fermenta una grande massa (cfr Mt 13,33) e come il buon seme che cresce in mezzo alla zizzania (cfr Mt 13,24-30), e ci può sempre sorprendere in modo gradito. E' presente, viene di nuovo, combatte per fiorire nuovamente. La risurrezione di Cristo produce in ogni luogo germi di questo mondo nuovo; e anche se vengono tagliati, ritornano a spuntare, perché la risurrezione del Signore ha già penetrato la trama nascosta di questa storia, perché Gesù non è risuscitato invano. Non rimaniamo al margine di questo cammino della speranza viva!

279. Poiché non sempre vediamo questi germogli, abbiamo bisogno di una certezza interiore, cioè della convinzione che Dio può agire in qualsiasi circostanza, anche in mezzo ad apparenti fallimenti, perché «abbiamo questo tesoro in vasi di creta» (2 Cor 4,7). ...

Intenzioni Messa di Agosto e Settembre

S 11 Santa Chiara d'Assisi Esercizi in preparazione dell'Assunta		
17.00	San Rocco	Deff. Fam. Giuliano Pasquale; Fam. Tegola Lucia e Michelina; Fam. Di Stasi Francesco; Fam. Delfino Luigi; Fam. Canese Giuseppina e Francesca
18.00	M.V. Assunta	Deff. Giuseppe e Assunta; Francione Mario (la famiglia); def. Tosalli Celso
D 12 XIX dom. T.O.		
7.30	Monastero	
9.30	Sant'Agata - Ara	Def. Tosetti Mario
11.00	M.V. Assunta	Per la comunità
L 13		
18.00	Monastero	Def. Mario Bonetti
M 14 S. Massimiliano Maria Kolbe Prefestiva Assunzione della B. V. Maria		
9.30	C. di Riposo-Sella	
18.00	M.V. Assunta	Def. Sagliaschi Irma e Pietro
M 15 Assunzione della B. V. Maria Festa Patronale di Grignasco		
7.30	Monastero	Def. Adriana Vinzio
9.30	Sant'Agata - Ara	
11.00	M.V. Assunta	Per la comunità
G 16 San Rocco		
11.00	San Rocco	Festa Patronale
18.00	Monastero	
V 17		
17.00	San Grato - Ara	
18.00	Monastero	
S 18		
17.00	San Rocco	Deff. Fam. Fassio, Levratti, Sagliaschi
18.00	M.V. Assunta	Deff. Fam. Vrankovic Dario e Costa
D 19 XX dom. T.O.		
7.30	Monastero	
9.30	Sant'Agata - Ara	
11.00	M.V. Assunta	Per la comunità
L 20 San Bernardo		
18.00	Monastero	Deff. Ernesta, Giacomo Bonetti
D 19 XX dom. T.O.		
7.30	Monastero	
9.30	Sant'Agata - Ara	
11.00	M.V. Assunta	Per la comunità
L 20 San Bernardo		
18.00	Monastero	Deff. Ernesta, Giacomo Bonetti
M 21 San Pio X		

9.30	C. Riposo - Sella	
18.00	Monastero	Deff. Parente Giuseppe, De Marco Maddalena, Dimella Michele, Mastrogiacomo Elsa
M 22 B. V. Maria Regina		
18.00	Monastero	
G 23		
18.00	Monastero	
V 24 San Bartolomeo		
17.00	San Grato - Ara	
18.00	Monastero	
S 25		
17.00	San Rocco	Def. Squaratti Adolfo (la sorella)
18.00	M.V. Assunta	Deff. Ilario Bertone, Mario Manfredi,
D 26 XXI dom. T.O.		
7.30	Monastero	
9.30	Sant'Agata - Ara	Def. Bovone Angela
11.00	M.V. Assunta	Per la comunità
L 27 Santa Monica		
18.00	Monastero	
M 28 Sant'Agostino		
9.30	C. Riposo - Sella	
18.00	Monastero	Deff. Maria, Giuseppe Menga
M 29 Martirio di S. Giovanni Battista		
18.00	Monastero	
G 30		
18.00	Monastero	Def. Negri Luciana
V 31 Inizio Novena Natività di Maria Bovagliano		
17.00	San Grato - Ara	
18.00	Monastero	

S 1 Giornata per la Custodia del Creato		
17.00	San Rocco	
18.00	M.V. Assunta	Deff. Paolo Francioni; Rosanna Zonta Bellan (la famiglia); Nelda e Giuseppe Tenan; Giuseppe e Michela Gasparro.
20.30	San Grato	Pregliera e sfilata delle zucche
D 2 XXII dom. T.O. Festa Patronale San Grato		
7.30	Monastero	
9.30	San Grato	Festa Patronale
11.00	M. V. Assunta	

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

Commento di don Oreste Benzi

COMMENTO ALLA PRIMA LETTURA

La Parola di Dio di oggi dice: “Abbandonate la stoltezza per la sapienza, andate dritti per la via dell’intelligenza”. In altre parole: non trovate le risposte nelle vostre piccole cose, il peccato non è mai risposta all’uomo! Potrete avere mille ragioni per giustificare il peccato, ma esso è ingiustificabile, è la nostra morte. Cosa c’è in fondo alla strada del mio orgoglio se non la miseria? Cosa c’è in fondo alla strada della falsità, se non la miseria? Cosa c’è in fondo alla strada dell’odio, se non la miseria? Cosa c’è in fondo alla strada della sessualità non capita ed usata solo come droga, se non il pianto e la miseria? Cristo è la nostra sapienza, Cristo deve diventare la nostra vita. Quando mangiamo della sua carne e beviamo il suo sangue, ci uniamo alla persona di Cristo che ci restituisce l’umanità stupenda che egli ha creato. Lode al Signore!

COMMENTO ALLA SECONDA LETTURA

Nel Battesimo siamo stati resi partecipi della vita divina, un vero organismo spirituale divino è stato impiantato in noi. Come poterlo nutrire e sviluppare, fortificare e rendere fecondo? Il

Figlio di Dio, nella comunione eucaristica, trasfonde in noi il modo di pensare, sentire e amare Dio. Così nutriti noi non ragioniamo più alla moda degli uomini ma secondo Dio, non amiamo più alla moda degli uomini ma secondo Dio, non abbiamo più gli interessi del mondo ma gli interessi di Dio, non coltiviamo più la terra ma il cielo e allora possiamo anche coltivare la terra. L'energia che muove tutta la nuova creazione è l'Eucaristia. Immergiti in essa e sarai creatura nuova viva: provaci!

COMMENTO AL VANGELO

“Io sono il pane vivo, disceso dal cielo”: che parole stupende! Nell'Eucaristia Gesù continua a rendersi presente in mezzo a noi nell'atto d'amore supremo della sua morte in croce. La croce infatti è la realtà in cui esplode tutta la novità del popolo di Dio, è la nuova alleanza che viene siglata e in cui si forma il popolo nuovo. Come ognuno di noi è stato generato dal proprio babbo e dalla propria mamma, ma può rimanere in vita solo se continua a nutrirsi con il cibo, così solo se ci nutriamo del corpo e del sangue di Gesù noi ci manteniamo uniti a lui e formiamo un solo corpo tra di noi. Nella misura in cui siamo in armonia, noi rimaniamo eternamente giovani e siamo bellissimi. È fondamentale vivere nelle nostre celebrazioni questa unità profonda di popolo, dove c'è posto per tutti. Se i cristiani capissero cos'è la Messa, farebbero a gara per entrare in chiesa, per non lasciarla mai, perché veramente è un atto creativo di vita dentro di noi ed è la stessa vita di Gesù!

In quel tempo, molti dei discepoli di Gesù, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?». Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: «Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono». Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre». Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».

Commento di don Oreste Benzi

COMMENTO ALLA PRIMA LETTURA

Siamo nel 1200 a.C. circa, Giosuè, ormai vicino alla morte, chiama il popolo e chiede un pronunciamento chiaro e forte: «Volete servire il Signore o volete seguire altri dei?». Ecco come nasce un popolo: una massa di individui che fanno individualmente la stessa scelta e che poi scelgono di viverla insieme: «Noi vogliamo servire il Signore, perché egli è il nostro Dio». A te chiedo: hai scelto sì o no? Ad un certo punto bisogna finalmente decidersi se essere amici del Signore o giocare tutta la propria vita su quella amicizia! A scelta avvenuta, Gesù diventa sempre più persona viva, che cammina con te, che opera attraverso te! Deciditi per Cristo!

COMMENTO ALLA SECONDA LETTURA

Il mistero del matrimonio tra l'uomo e la donna è il mistero dell'unione che vi è fa Cristo e la Chiesa. Come il Cristo è unito al suo corpo in modo indissolubile, così l'amore di Cristo compenetra l'amore naturale tra gli sposi e lo trasforma in un qualcosa di sacro che non può essere mai profanato con il

divorzio. Il marito dovrà amare teneramente sua moglie come Cristo ama teneramente la Chiesa. Marito e moglie sono due originalità in comunione. Il desiderio intimo e profondo di uno sposo vero e serio è che la propria consorte raggiunga la pienezza; egli si aspetta ogni giorno di capire ed accogliere l'aprirsi di quel mistero che è la sua sposa, la quale rivela sempre nuove qualità e valori e riserva sorprese stupende e positive che suscitano il suo stupore e lo riempiono di gioia. La moglie legge negli occhi di suo marito la bellezza e le qualità della propria persona e ne gioisce senza fine. La sposa che ama il marito desidera che egli raggiunga la pienezza e contempla l'aprirsi di quel mistero che è il suo uomo, ne gioisce e ne ringrazia il Signore. Lo sposo vede negli occhi della sua sposa la grandezza e bellezza della propria persona. Allora dico a voi sposi: amate Dio e pregate insieme; la coppia che non prega scoppia.

COMMENTO AL VANGELO

Gesù, che aveva modi di fare decisi, proprio perché sapeva amare dice agli apostoli: "Ve ne volete andare anche voi?". Provate ad entrare in profondità: è proprio la sfida di chi ti ama del tutto perché sa che tu dovrai tornare lì, perché lui è la tua salvezza. Pietro, che non era stupido, dice: "Da chi andremo? Tu solo hai parole che danno vita!". Cos'è successo in Pietro? Cristo l'aveva preso dal di dentro e allora lui aveva sentito che solo Gesù poteva risolvere la sua vita. Qual è il perno della tua vita? Sono i beni economici, il tuo successo sociale? O invece è Cristo, mia vita, perché lì ho la novità della mia esistenza, perché lì ho la mia salvezza, lì ho la salvezza dell'uomo, lì ho la salvezza della Chiesa. Cristo, mia vita: questo è il grande problema! Una volta che io ho scoperto che Cristo è realmente la soluzione definitiva non solo della mia esistenza, ma dell'esistenza di ogni uomo, allora il perno cambia e attorno a quello gira tutto. È la grande scelta di fondo che io devo compiere dentro di me. Dall'Eucarestia, da Cristo, da Dio, ci si difende. Quando dentro di noi ci poniamo in crisi di fronte alla realtà di Dio nella quale noi siamo, allora la nostra vita finalmente si smuove! Che Dio vi tormenti!



Fino al 12 Agosto

Don Enrico sarà con i giovani dell'Unità Pastorale Missionaria a Roma per l'incontro con il Papa in preparazione al Sinodo a loro dedicato

Mercoledì 15 AGOSTO

“FESTA DELL'ASSUNTA”

ore 11.00 Santa Messa
ore 13.00 Pranzo al Parco Mora (su prenotazione)

Festa Patronale di S. Rocco

Giovedì 16 Agosto

ore 11.00 Messa solenne
ore 15.30 Vesperi
presentazione delle offerte e loro incanto;
Parteciperà la Musica Società Operaia

Dal 27 al 30 Agosto

Don Enrico sarà assente dalla parrocchia perchè in pellegrinaggio a San Giovanni Rotondo

Venerdì 31 Agosto

Ore 20.30 Chiesa di Bovagliano
inizio della novena in occasione della festa della natività di Maria

Festa i San Grato - Ara

Venerdì 31 Agosto

Ore 17.00 S. Messa

Sabato 1 Settembre

Ore 20.30 Preghiera
a seguire sfilata delle zucche
sono invitati tutti i bambini di Grignasco e di Ara

Domenica 2 settembre

Ore 9.30 S. Messa
Ore 15.30 Vesperi solenni
a seguire incanto delle offerte

Il 28 luglio sono suonate le campane di San Graziano per annunciare la nascita di Mouyane Chaiys